



# COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

## DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 11 del 18/06/2015

**OGGETTO: Proposta di cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene.**

L'anno duemilaquindici il giorno diciotto del mese di giugno alle ore 18,07 nella Casa Municipale a seguito di invito diramato dal Sindaco dott. Nicola Parisi in data 15/06/2015 prot. 4089 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria urgente di prima convocazione. Presiede l'adunanza il dott. Nicola Parisi – Sindaco  
Fatto l'appello nominale risultano presenti i sigg.

		Presenti	Assenti
1	Nicola PARISI	X	
2	Giuseppe Diego BASTA	X	
3	Maria TRIMARCO	X	
4	Francesco FARAO	X	
5	Domenico SENATORE		X
6	Gerardina SALIMBENE	X	
7	Giuseppe POETA	X	
8	Nunzio ELIA	X	
9	Francesco FERNICOLA		X
10	Gregorio FISCINA		X
11	Mario FREDA		X
Totale		7	4

Assegnati n. 11

In carica n. 11

Presenti n. 07

Assiste il Segretario Comunale Capo, dott. Salvatore Tiano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale.

La seduta è pubblica.

## IL PRESIDENTE - SINDACO

**PREMESSO** che questa Amministrazione intende omaggiare personalità particolarmente meritevoli, che per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori umani sull'onda di un impegno sociale e civile proteso al bene della collettività al miglioramento della vita della Comunità di Buccino;

**CHE** la Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene, simbolo della maternità buccinese donna e levatrice, è stata *mammanna* e mamma di tre generazioni di buccinesi avendo operato nel nostro paese dal 1936 in poi. Nata a il nel corso della sua lunga e luminosa attività professionale ha aiutato a nascere ben tre generazioni di buccinesi. E' stata, altresì, pioniera dell'emancipazione femminile dell'Alto Sele, riuscendo con la sua grande umanità a smussare tutti i tabù e le superstizioni che orbitavano intorno alla figura femminile, educando e avviando migliaia di donne alla conoscenza del proprio corpo e al miracolo della fecondazione e della gestazione. Donna impegnata anche nel campo sociale, è stata madre generosa dando tutto di se ai circa seimila bambini di Buccino e di Valva, Salvitelle, Romagnano al Monte, san Gregorio Magno. "Missionaria della natalità ed esemplare figura di donna onesta e virtuosa, ha consacrato i suoi affetti alla famiglia vivendo un'esistenza arricchita nel rispetto di tanti e dell'amore e la riconoscenza dell'intera comunità buccinese;

**CHE** Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene ci lascia il 1 giugno 2005;

**CHE** la figura della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene ha segnato profondamente la vita sociale e civile di questo Comune ricordandola con affetto e gratitudine;

**RITENUTO** di approvare la proposta dall'Organo Esecutivo con atto n. 96 del 18/05/2015;

## PROPONE DI DELIBERARE

1) Di approvare la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene che viene qui riportata integralmente in riferimento alla Delibera di G.C. n. 96 del 18/05/2015;

2) Di esprimere parere favorevole alla proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene;

**IL SINDACO**

**Dott. Nicola Parisi**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Presidente dopo la lettura della proposta di Deliberazione spiega al pubblico consesso il termine di "mammana" veniva attribuito anche negli altri Paesi in quel periodo.

La "mammana" è una figura tipica della cultura contadina meridionale. Il nome richiamava la maternità, colei che aiutava le donne gravide a partorire. Una figura sociale di primo piano, ogni futura madre si rivolgeva esclusivamente a Lei, era la prima a toccare e benedire ogni bambino del luogo, conosceva tutto di tutti e, anche grazie a Lei, tutti venivano a sapere tutto di tutti e la gente Le portava rispetto e riconoscenza;

**Udita** la proposta di Deliberazione del Presidente Sindaco;

**Vista** la Delibera di G.C. n. 96 del 18/5/2015 avente ad oggetto: "Proposta cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene;

**Ritenuta** la suddetta proposta meritevole di approvazione;

**Visto** il parere da parte del Responsabile del Servizio;

**CON** voti unanimi espressi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

- 1) Di approvare la proposta di conferimento della cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene del Presidente-Sindaco che qui viene riportata integralmente;
- 2) Conferire la cittadinanza onoraria alla memoria della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene;
- 3) Trasmettere copia della presente Deliberazione al figlio della Sig.ra Tullia Noemi Gemma De Rosa Salimbene



La Mamma levatrice

## La levatrice dalle mani di fata

La mamma è una figura tipica della cultura contadina meridionale e, quindi, salentina.

Ma chi era realmente la mamma? Quale erano le sue mansioni? Quale il suo ruolo all'interno della comunità ristretta dei nostri paesini?

Già nel nome la mamma richiama la maternità. Era, infatti, fino a poco più di un secolo fa, colei che aiutava le donne gravide a partorire. S'incaricava, ad esempio, di far bollire l'acqua, utile alle abluzioni della mamma e del figlio, a bagnomaria per sterilizzarla; portava sempre con sé panni, forbici e garze; ripuliva il bambino dal liquido amniotico (che, se dava al pargolo un colorito giallognolo, si diceva fosse "nato con la camisa", letteralmente significa "è nato con la camicia" cioè fortunato).

Ma dava anche importanti indicazioni alle madri, come quella di mangiare per tre giorni dal parto solo brodo di pollo, per evitare febbri e per avere latte buono. La mamma non era una vera e propria ostetrica: non aveva titoli di studio né corsi di formazione alle spalle. Era solo una donna ormai esperta che si assumeva l'incarico di aiutare le gestanti del paese, peraltro non richiedendo nulla in cambio (anche se spesso avveniva che le famiglie stesse la ripagassero con qualche bene di consumo: una gallina, ortaggi, ciò che si potevano permettere).

Ma probabilmente una mamma era anche molto di più. Innanzitutto è stata una figura sociale di primo piano: ogni futura madre si rivolgeva esclusivamente a lei, era la prima a toccare e benedire ogni bambino del luogo, conosceva tutto di tutti e, anche grazie a lei, tutti venivano a sapere tutto di tutti. In tempi più remoti, in caso di bisogno, battezzava addirittura i neonati, mentre, nel secolo scorso, era lei a presentarli in chiesa per il battesimo. E' normale, perciò, che la gente le portasse il massimo rispetto e riconoscenza.

Ma forse c'è da ipotizzare che, soprattutto anticamente, ci fosse nelle famiglie del timore reverenziale verso la mamma. Infatti, deve essere stata vista anche come una sorta di fattucchiera, che pronosticava il futuro del neonato, che allontanava da lui il malocchio (tenendo alla larga dalla gestante gli storpi, i gatti, i cani randagi, gli uccelli rapaci, etc...), che metteva spesso accanto alla culla del bambino amuleti magici per farlo crescere sano e forte. Ma c'è dell'altro: la mamma era anche colei a cui, per anzianità o per impossibilità economica, ci si rivolgeva per gli aborti.

Dunque questo suo "potere" di aiutare chi dava la vita ma quello, anche, di dare la morte, la rendevano un personaggio fuori dal normale e, nell'immaginario contadino, persino magico. La sua stessa facoltà, in tempi passati, di battezzare il neonato (solo se questo fosse stato in pericolo di vita), con tutto il rituale e la gestualità che il sacramento prevedeva, doveva avere un grande impatto sull'immaginazione collettiva; anche perché il bambino che fosse morto senza il battesimo era destinato al limbo (o magari diventava uno scanzamurieddhu, un tiaulicchiu).

Poi, però, la figura della mamma venne scomparendo, lasciando il posto alle ostetriche condotte. Chiaramente ciò provocò un certo rammarico nella gente, per la quale solo la mamma aveva il diritto di assistere al parto. Ma parliamo oramai di un'epoca che ha laicizzato la quotidianità e che ha perso una certa componente matriarcale di cui la mamma è stato un riconosciuto baluardo.

Articolo di Alberto Rescio

Nella Fotografia "Nunna Peppina" all'anagrafe Maria Giuseppina Tamborrino La foto è tratta da M. Mainardi - A. Protopapa Lala "Paese e Identità: documenti per la storia della comunità di Borgagne"

Copyright Folklore

Località: Borgagne

IL PRESIDENTE

F.to come all'originale



IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to come all'originale

\*\*\*\*\*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi dal sottoscritto Segretario Comunale che, giusta relazione del Messo, copia delle persone deliberazione è stata:

affissa all'albo pretorio il 24 LUG 2015 reg. al n° \_\_\_\_\_  
 per la prescritta pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino, 24 LUG 2015

Il Responsabile Albo Pretorio  
 F.to *Sabato A. Trimarco*

IL SEGRETARIO COMUNALE  
 F.to *Dr. Salvatore Tiano*

\*\*\*\*\*

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la su estesa deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.  
È divenuta esecutiva per decorrenza dei termini.

Buccino, 24 LUG 2015



Il Segretario Comunale  
F.to *Dr. Salvatore Tiano*

\*\*\*\*\*

Buccino, 24 LUG 2015



Per copia conforme all'originale

Il Segretario Comunale  
*Dr. Salvatore Tiano*